

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n. 4 "Cultura, afam, mosaico"*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione N. 4 del 06/02/2023**Approvato in C.4 il 29/03/2023**

Il giorno lunedì 06/02/2023 alle ore 15.00 si è svolta, in modalità mista, la seduta della Commissione consiliare n.4 "Cultura, afam, mosaico" per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Esame delibera PD 468/2022 "Rapporti tra il Comune di Ravenna e la Fondazione Ravenna Manifestazioni per la realizzazione del progetto culturale afferente al teatro Alighieri per la realizzazione del Ravenna Festival e per la concessione in uso gratuito degli immobili comunali Teatro Alighieri e foresteria per il periodo 01 gennaio 2023 – 31 dicembre 2027 – approvazione linee di indirizzo e schema di convenzione";
- Varie ed eventuali.

Componenti Commissione n. 4

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	X da remoto	15.30	17.10
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	da remoto x	15.30	17.10
Beccari Stefania		PD	X da remoto	15.30	17.10
Bombardi Igor		PD	presente	15.30	17.10
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	presente	15.30	17.10
Donati Filippo		Viva Ravenna	da remoto x	15.30	17.10
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	X da remoto	15.30	17.06
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	X da remoto	15.30	17.10
Francesconi Chiara		PRI	X	15.30	17.10
Gottarelli M. Cristina		PD	x	15.30	17.10
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	X	15.30	17.10
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	da remoto x	15.30	16.46
Vasi Andrea		PRI	x da remoto	15.30	17.10
Verlicchi Veronica		La Pigna Citta Forese Lidi	x da remoto	15.30	17.10

I lavori hanno inizio alle ore 15.41

Renato Esposito lamenta che “così non va bene! Non è possibile! Non è accettabile che ogni volta vi sia un ritardo nella Commissione...è un problema di mancanza di rispetto per le persone non avete il minimo senso dell'organizzazione!”.

La Presidente **Chiara Francesconi** replica che si è verificato un problema tecnico, risolto proprio in questi ultimi minuti e, come i ‘vostri capigruppo’ vi avranno informato, ci troviamo in una fase di transizione, in cui si stanno per assumere nuovi sistemi tecnologici.

All'indirizzo di Esposito in particolare, rivolge un invito a moderare i termini e i modi, con **Esposito**, però, che continua a protestare, con ulteriore aggravio del ritardo.

Approvato il verbale C.4 del 16 dicembre 2022, proceduto all'appello, **Francesconi**, “con il quarto d'ora di ritardo accademico”, introduce la delibera PD 468/2022, riguardante i “rapporti tra il Comune di Ravenna e la Fondazione Ravenna Manifestazioni per la realizzazione del progetto culturale afferente al teatro Alighieri, per la realizzazione del Ravenna Festival e per la concessione in uso gratuito degli immobili comunali teatro Alighieri e relativa foresteria per il periodo gennaio 2023- 31 dicembre 2027 – approvazione linee di indirizzo e schema di convenzione”.

Parliamo di una convenzione, tiene a precisare l'assessore **Fabio Sbaraglia**, che riprende di fatto e rilancia un rapporto di collaborazione in corso già da tempo grazie ad atti analoghi, regolando la collaborazione tra la Fondazione e il Comune di Ravenna.

Come noto, Ravenna Manifestazioni è una fondazione promossa e partecipata dal Comune che, in virtù di ciò, esprime il diritto di nomina per la maggioranza degli organi di amministrazione e, in ossequio allo Statuto della Fondazione ora vigente, esprime anche il presidente della Fondazione attraverso la figura del Sindaco.

Il Comune si avvale della Fondazione per l'attuazione e il perseguimento delle proprie politiche culturali, in particolare per quanto riguarda l'ambito musicale, teatrale e, più in generale, lo spettacolo dal vivo. Tra le attività più apprezzate e conosciute della Fondazione in città troviamo Ravenna Festival, la Trilogia d'autunno e il progetto ‘Le vie dell'amicizia’, che rinnovano da tanti anni una prestigiosa rete di relazioni tra la città e il mondo. Nel tempo la Fondazione ha saputo consolidare una programmazione di assoluta eccellenza, che tutti gli anni proietta Ravenna e il nostro Teatro in una dimensione internazionale: una programmazione e una proposta di assoluta qualità in termini artistico - culturali e pure promozionali.

Per i prossimi cinque anni ‘proponiamo’ una Convenzione che vede nel teatro Alighieri uno spazio centrale identitario e irrinunciabile e mette, con il comodato d'uso, a disposizione l'Alighieri e la relativa foresteria.

E' onere della Fondazione farsi carico delle spese di utenza, di quelle connesse alla manutenzione ordinaria, delle spese di sorveglianza, accoglienza antincendio e di tutti i costi di personale, sia tecnico che amministrativo, inoltre il Comune si riserva l'utilizzo gratuito di cinque aperture del Teatro per attività istituzionali e di altre venti della sala Corelli - Ridotto del Teatro.

L'elemento innovativo della Convenzione va individuato nelle centoventi giornate che Comune e Fondazione hanno deciso di riservare a soggetti terzi, che collaborano con il Comune per quanto concerne, soprattutto, lo spettacolo dal vivo che siano in rapporti di convenzione con l'Ente oppure che sanciscano una collaborazione in termini di compartecipazione. Il numero di tali giornate è appunto di centoventi ed introduce, da un lato, la salvaguardia del principio di garantire l'accesso agli spazi a quante più realtà culturali possibile e, dall'altro, la tutela del principio di trasparenza, poiché richiama tutti gli operatori ad un forte senso di responsabilità; non si dimentichi, infatti, che ogni servizio di apertura comporta uno sforzo economico rilevante e pertanto sarà importante commisurare la richiesta alle effettive capacità e necessità, al fine di evitare sprechi, fattore quanto mai importante specie di questi tempi.

Quanto al contributo che il Comune di Ravenna riconoscerà a Ravenna Manifestazioni per la propria programmazione culturale, l'Ente si riserva di valutarlo sulla base delle risorse di bilancio e della programmazione che la Fondazione proporrà.

Il sovrintendente **Antonio De Rosa** desidera ricordare il proprio predecessore, avvocato Mario Salvagiani, che già alla fine degli anni '80 si poneva il problema di individuare lo strumento più opportuno per coniugare pubblico e privato, certo distinti come ruoli, ma con la concreta possibilità di cooperare per il raggiungimento di una comune finalità.

Nacque, quindi, subito prima del 1990, la Fondazione Ravenna Manifestazioni a cui negli ultimi anni '90 fu attribuita la gestione del teatro Alighieri, prima teatro comunale.

In effetti lo strumento della fondazione ha avuto fortuna, abbiamo assistito ad una crescita "impetuosa" delle attività, recentemente è poi intervenuta la pandemia e nel post pandemia si è fatta più selettiva la partecipazione del pubblico.

La Trilogia ha registrato un grande successo, con la partecipazione in massa di turisti dall'estero, anche se, purtroppo, una parte del pubblico quella più anziana, si è un poco persa, nonostante i nostri incentivi a loro favore, a volte con successo, altre volte no.

Oggi è più difficile per chi gravita nell'ambito del teatro realizzare i numeri importanti al botteghino, anche se sono tante le promozioni, specie per il pubblico giovanile; i ragazzi godono davvero di tariffe straordinariamente basse e confidiamo in una generale ripresa per il 2023.

Quando agli aspetti manutentivi il teatro Alighieri appare "messo bene": si è rifatta l'illuminazione esterna, si è completamente riverniciato il Teatro all'esterno, si sono cambiate tutte le poltrone di platea, 'ci siamo' aggiudicati, con la collaborazione del Comune di Ravenna, il bando Pnrr per l'efficientamento energetico, pari a circa 630.000 euro, mentre a breve avranno inizio i lavori sul tetto del teatro Alighieri per il fotovoltaico.

La fondazione Ravenna Manifestazioni, sottolinea con soddisfazione **Daniele Perini**, chiude il bilancio in pareggio, a differenza di diversi altri enti nazionali che presentano un bilancio "disastroso".

Ravenna Festival costituisce senza dubbio uno dei più importanti festival multidisciplinari in Italia e in Europa, coinvolgendo il concerto, il teatro, la danza, i musical, le opere liriche, ha rappresentato una svolta epocale per la nostra città e presenta delle indubbie ricadute positive per l'imprenditoria. specie turistica.

Filippo Donati, sia come Consigliere comunale che in veste di cittadino, conferma che Ravenna Festival ha cambiato radicalmente alcune stagionalità del nostro turismo, è conosciuto ed apprezzato a livello internazionale e anche la stampa estera ne dà ampia risonanza.

Dopo essersi rallegrata per i progetti che Ravenna Manifestazioni propone e per l'interesse che suscita nella comunità, con grande attesa per l'uscita e per le novità del cartellone, **Maria Cristina Gottarelli** domanda a proposito delle giornate di fruizione per Enti esterni, compresa l'Amministrazione, se "ci siamo stati dentro", per avere un'idea circa la fruizione da parte di altre attività.

Anche **Luca Cortesi** mostra apprezzamento per l'indubbia qualità della programmazione del Festival, ricordando come sia positivo che, accanto ai grandi nomi, il Festival riesca a conservare anche appuntamenti sperimentali e di ricerca, meno di richiamo, probabilmente per un pubblico numeroso, ma ugualmente di qualità.

Molto bene pensare ai giovani, con tariffe agevolate per accostarli alla musica e all'opera, con una sollecitazione finale: circa le cento giornate, quanto esse venivano utilizzate nel periodo pre pandemia?

Francesconi fa presente che l'Amministrazione sta investendo nelle iniziative sulle scuole, sulla formazione musicale al fine di realizzare una catena virtuosa di richiamo rivolta ai giovani. Comincia a funzionare un sostanziale network tra le principali istituzioni e le Fondazioni più importanti della nostra città.

Sbaraglia chiarisce, circa la partecipazione del pubblico, che va considerato senza dubbio l'impatto della pandemia, con le conseguenti modifiche sulle abitudini degli italiani; oggi più che mai il lavoro dell'operatore culturale non può essere immaginato come coincidente con la mera programmazione, la proposta, l'apertura delle porte dei teatri, augurandosi che la gente venga, non è così. Altrettanto importante, infatti, appare il lavoro di promozione, istruzione e formazione del pubblico, con il

reclutamento di altri pubblici grazie ai lavori sperimentali. Quanto alle centoventi giornate riservate, risultano ampiamente sufficienti a coprire le richieste.

De Rosa conferma come il teatro Alighieri sia molto richiesto e fornisce alcuni dati riguardanti il 2022, in cui si rilevano 262 aperture: in particolare, tre per l'operetta, 39 per la stagione di prosa, 27 per Ravenna musica, 28 per lirica e balletto, ben 116 per Ravenna Festival, tre per il comico, 4 per le scuole di danza, 3 per il Jazz, 13 concerti per Emilia Romagna concerto, 5 per l'Istituto Verdi, 13 per Microkosmos, oltre a varie audizioni, convegni e conferenze.

Peraltro occorre regolamentare con rigore questo accesso, poiché vi è il rischio, siccome non si paga, di fissare un appuntamento in più piuttosto che uno in meno, poi magari non rispettarlo, dimenticando che ogni apertura del teatro Alighieri comporta l'attivazione di una macchina imponente, con relativi costi.

Tutto ciò che è stato detto nell'incontro odierno, commenta **Alvaro Ancisi**, è senz'altro assai interessante e corretto, però non si riconosce al Consiglio comunale quello che è il suo ruolo all'interno della Convenzione. La Fondazione ha diversi meriti, compresi quelli in ambito turistico, ma attenzione a farne un "vessillo politico di parte!"

Il Consigliere rileva di aver notato come venga spesso usato termine Comune quale sinonimo di Giunta, ma il Consiglio comunale? Noi abbiamo un organo di indirizzo politico di Ravenna Manifestazioni, scelto discrezionalmente dal Sindaco, di cui non fa parte alcun esponente dell'opposizione, siamo tutti invitati alle conferenze stampa ma lo apprendiamo dai giornali!

Quanto alle centoventi giornate, la cosa è positiva, ma occorre ben regolamentare gli accessi, e i regolamenti non ci vengono mostrati, come non discutiamo i bilanci né preventivo né consuntivo.

L'art.5 della Convenzione ribadisce la possibilità da parte di tutta la città di usufruire degli spazi che si aprono, però i criteri e i ruoli si discutono soltanto tra Assessore alla Cultura e Sovrintendente.

Tutto sarà certamente in ordine, tutto regolare, ma non è questo il modo di comportarsi, specialmente quando si amministrano oltre sei milioni di euro di contributi pubblici e due milioni e più del Comune di Ravenna.

'Noi' Consiglieri comunali dovremmo occuparci del contributo del Comune e sempre l'art.5 della Convenzione precisa che il Comune è tenuto a dare alla Fondazione un contributo monetario, stabilito annualmente, in maniera discrezionale dal Comune. Però si trascura il fatto che il Consiglio comunale ha un ruolo fondamentale, mentre il Sindaco e la Giunta sono organi esecutivi e che il contributo viene stabilito nel PEG, l'atto della Giunta che indirizza l'intera attività gestionale del Comune. A quanto è pari, poi, il contributo stabilito dalla Giunta per i prossimi tre anni?

Da un lato **Esposito** plaude all'attività artistica, ben presentata dal Sovrintendente, e a Ravenna Festival quale patrimonio significativo della città, dall'altro lato però, occorre considerare le affermazioni di Ancisi, le sue parole, importanti e "pesanti", dato che il vero rappresentante dei cittadini è il Consiglio, quel Consiglio, purtroppo, alla fine escluso dalle decisioni.

I soldi che il Comune dà in realtà escono dalle tasche di tutti i cittadini, da qui l'esigenza di maggior rispetto "per quelle tasche, per la volontà e per la rappresentanza".

Sbaraglia chiarisce come al momento non si sia in grado di definire il contributo, dato che il Consiglio comunale non ha ancora approvato il bilancio della Giunta e i due elementi che determinano il contributo stesso vanno individuati nella disponibilità economica del Comune e nel progetto artistico culturale che la Fondazione propone, progetto non ancora pervenuto.

Per quanto concerne, infine la governance, non è soltanto il Comune di Ravenna ad essere coinvolto: la Fondazione conta, infatti, molti soci rappresentati nel cda. e lo stesso cda riporta gli indirizzi, anche culturali, dei propri componenti: comunque tutto è molto trasparente. molto lineare.

Ancisi, parzialmente soddisfatto, comprende che non è ancora indicata la cifra per il triennio 2023/25, ma ci deve pur essere quella riferita al triennio precedente; comunque contesta fermamente il fatto che il Consiglio comunale è come se non ci fosse, e 'noi Consiglieri' ne sappiamo molto meno dei giornalisti!

I lavori hanno termine alle ore 17.10

Chiara Francesconi Presidente C4

Paolo Ghiselli Segretario verbalizzante